

# IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
Roma - Via Legnano, 2/a - Telef. (4675) 6527-8

NOTIZIARIO

ANNO IV - N. 10 - GENNAIO-LUGLIO 1962  
Spediz. in abbon. postale (Gruppo IV) bimestrale

Conto corrente postale n. 1/1928

## ARGOMENTI

Come prima espressione di queste brevi note mi sia consentito rinnovare la gratitudine ed il ringraziamento a tutti i responsabili dell'organizzazione della nostra Associazione per la mirabile collaborazione che da essi ho ricevuto e ricevo e sulla quale conto e confido per l'avvenire.

A questi collaboratori va precipuamente il merito dell'attuale notevolissimo grado di efficienza conseguito in tutti i settori del sodalizio, premessa e certezza di ulteriori sviluppi per la sempre maggiore affermazione associativa dell'AN.C.I. in campo nazionale.

All'eloquenza di due cifre la dimostrazione del nostro progredire: nuove Sezioni costituite 38; nuovi soci tesserati 4100.

In sede di lavori della Presidenza sono stati ampiamente trattati tre principali argomenti: giornale, raduno nazionale, monumento al carrista italiano.

Su questi tre argomenti espongo il pensiero della Presidenza ma in proposito le decisioni saranno di competenza del prossimo Consiglio Nazionale da convocarsi a Caserta per il 30 settembre p.v.

### GIORNALE

«Il Carrista d'Italia» è sotto accusa per il troppo intervallo di tempo che intercorre tra un numero e l'altro e per la irregolare periodicità.

Va subito detto a nostra giustificazione che gli intervalli senza giornale sono stati periodi di tempo di normale amministrazione, di normale vita associativa, che sarebbe stato certamente «utile» vivificare di stampa ma non indispensabile «necessario».

Ferme restando le condizioni dell'invio gratuito del giornale ai carristi e le attuali risorse di bilancio il giornale potrà avere un'edizione trimestrale ed una tiratura di 10.000 copie. Pertanto per l'anno corrente dopo questo numero è prevista la pubblicazione di un numero speciale nella ricorrenza del 1. ottobre e di altro numero a fine d'anno.

A proposito del giornale rivolgo viva sollecitazione alle Sezioni per una maggiore collaborazione, (con l'invio di note di vita associativa, articoli, poesie, fotografie, ecc.) collaborazione sinora piuttosto scarsa.

### RADUNO NAZIONALE

Raduno, parola suggestiva, che fa subito rizzare le orecchie. Invece noi possiamo pronunciarla una volta ogni due anni e con molto giudizio.

In questo 1962 che non potrà avere il suo raduno nazionale ma ha avuto ed avrà raduni provinciali, regionali ed interregionali, di raduno dobbiamo parlare e soltanto a base di interrogativi.

Il primo punto interrogativo è il «Dove?».

Molte città d'Italia — e non faccio nomi per doverosa discrezione — aspirano, e con tutte le carte in regola, ad essere prescelte per il prossimo raduno. A decidere questa importantissima scelta sarà il Consiglio Nazionale e conseguentemente cadrà opportuno il proposito che sin da ora le Sezioni, delle città aspiranti al raduno, approntino programmi, note, progetti, etc. per sostenere con argomenti validi la propria candidatura.

A questo punto ed a questo proposito la lingua torna a battere... ad El Alamein. Ammirabile la tenacia dei «genovesi» che trova la nostra più incondizionata adesione ed incoraggiamento, ma la quota è ancora a verificarsi da crociera e quindi non accessibile a quella massa di raduno che alla località di nostra gloria e fierezza carrista certamente si addice e

compete. Non ci resta che attendere e sperare qualcosa di nuovo.

### MONUMENTO

#### AL CARRISTA ITALIANO

Anche qui lizza di città ed anche qui l'ultima decisione al Consiglio Nazionale. Ma qui, questo formidabile qui, si dovrà decidere non tanto sui programmi ma sulla notevole consistenza delle cifre anche perché la città d'Italia che avrà l'onore di erigere il monumento al Carrista Italiano avrà nello stesso tempo il privilegio del raduno nazionale che coronerà la solenne ed importantissima manifestazione. Quella fortunata città dovrà vincere due volte e due battaglie per essere la città più carrista d'Italia.

Sono tre argomenti che ho appena tracciato nelle loro linee fondamentali ma che affido alla sensibilità di tutti i carristi dell'ANCI, affinché, nell'assoluto rispetto della norma associativa e della regola democratica, ci facciano decidere le decisioni più giuste.

Gen. Michele Stella



### CARRISTI, ADUNATA!

La Sezione Valle d'Aosta invita tutti i carristi dell'ANCI al raduno al Piccolo S. Bernardo — domenica 5 agosto — per l'inaugurazione del ricostruito monumento ai Caduti carristi.

## Carristi al Piccolo S. Bernardo!

### Fronte Occidentale

Il 33° reggimento carristi su quattro battaglioni carri d'assalto, iniziò le operazioni belliche sul fronte occidentale all'atto della dichiarazione di guerra, giugno 1940.

Il 1° battaglione carri, impiegato nelle primissime azioni, mosse da Aosta, raggiunse il piccolo S. Bernardo e con la 1ª compagnia irruppe sul munito sbarramento di confine. Il carro di testa, agli ordini del capo-carro tenente Montecchi e pilotato dal caporal maggiore D'Elia, superava d'impeto ed in velocità il primo sbarramento di filo spinato ma piombato sul successivo sbarramento, a circa 300 m., saltava in aria per l'esplosione

di mine anticarro. Il tenente Giomolé, aiutante maggiore di battaglione, accorreva immediatamente a prestare soccorso ma nei pressi del carro colpito provocava un'altra esplosione di mina e rimaneva ucciso.

Solo verso l'imbrunire fu possibile, con estremo pericolo essendo il terreno tutto un'insidia di mine, recuperare i corpi straziati degli ufficiali e del pilota del carro: tenente Giomolé, tenente Montecchi, caporal maggiore D'Elia.

### Ventidue anni dopo

Oggi, sono passati 22 anni, ma sempre vivo il ricordo degli eroi, la Sezione ANCI della Valle di Aosta, sensibilissima ai valori del carrismo

italiano ha voluto che l'episodio e la memoria dei carristi protagonisti fossero degnamente onorati, ricordati e tramandati con la ricostruzione del cippo ricordo nel luogo del sacrificio.

La Presidenza Nazionale accoglieva immediatamente la nobile iniziativa che perfezionava ottenendo l'adesione del Ministero della Difesa e successivamente dava il più ampio mandato alla predetta Sezione della Valle d'Aosta di organizzare la cerimonia delle manifestazioni.

Il giorno successivo cessarono le operazioni di guerra per intervenuto armistizio. Primi ad irrompere e primi a cadere i carristi sul fronte occidentale in cinque minuti di guerra, giugno 1940. A ricordo dello sfortunato ma gloriosissimo episodio fu collocato un cippo che successivamente andò perduto per rettifiche di confine.

Le autorità, gli enti e la popolazione tutta del luogo hanno favorito la manifestazione, attendono con profondo sentimento la cerimonia e garantiscono la più cordiale e simpatica ospitalità.

La Sezione Valle d'Aosta che sotto la Presidenza del Signor Maurizio Buillet si è sempre brillantemente distinta per la perfetta organizzazione di cerimonie carriste in questa particolare occasione si è moltiplicata per zelo

e dinamismo nell'organizzazione una manifestazione di tale imponenza si da farla uscire dai limitati confini di un avvenimento ANCI locale per conseguire invece una affermazione di prestigio e d'importanza nazionale. E' prevista infatti, per l'invito esteso a tutte le Sezioni e a tutti i carristi dell'ANCI, una larga adesione e partecipazione di rappresentanze da tutta Italia. Sarà un importante raduno interregionale.

### Carristi d'Italia, arriverete al Piccolo S. Bernardo!



La Thuile dove avrà luogo il pranzo sociale

### IL PROGRAMMA

Domenica, 5 agosto  
Ore 10,45 - Ammassamento al Colle del Piccolo San Bernardo.

Ore 11 - Benedizione dell'inaugurando Monumento e Messa al Campo.

Ore 13 - Pranzo sociale offerto dai carristi della Valle d'Aosta a La Thuile, nella mensa Cogne.

#### Dettagli e precisazioni:

TRASPORTO: Per recarsi sul posto della cerimonia la Sezione della Valle d'Aosta ha messo a disposizione dei partecipanti un servizio di pullman in partenza da Aosta alle ore 9.

PRANZO SOCIALE: sarà offerto a tutti i carristi intervenuti e ai loro familiari, nella mensa Cogne. Sarà necessario ai fini dell'organizzazione che le Sezioni segnalino tempestivamente il numero dei partecipanti per il migliore esito dell'organizzazione stessa.

GITA A COURMAYEUR: dopo il pranzo sociale a La Thuile è in programma una gita a Courmayeur con auto-pullman messo a disposizione dei gitanti. Il ritorno dalla gita è previsto in tempo utile ad Aosta per le partenze di ferrovia.

PREMI: sarà assegnata un'artistica grolla in premio alla Sezione intervenuta col ro di carristi ed un'altra grolla alla Sezione col Labaro con provenienza più lontana.

Particolare invito viene indirizzato alle Sezioni ANCI dell'Emilia, regione dalla quale per mobilitazione proveniva la maggioranza dei carristi che presero parte ai fatti d'arme sul Fronte Occidentale, per una partecipazione di massa.

ALLOGGIO: Coloro che intendessero pernottare in Aosta dovranno far pervenire subito e comunque non oltre il 2 agosto una precisa richiesta di prenotazione (specificando categoria di albergo e numero camere) al Signor Maurizio Buillet, Presidente Regionale ANCI, Corso Padre Lorenzo 27-B, Aosta. E' assicurato uno sconto di circa il 50 per cento in tutti gli alberghi, però si raccomanda la prenotazione in quanto si è in piena stagione turistica con le naturali e conseguenti difficoltà.



Piccolo San Bernardo, a 500 metri dal confine, ove sarà eretto il monumento ai primi Caduti carristi del 1940 sul F.O.

# Carrista del deserto



Il carrista si assimila e s'identifica con il carro. Carrista-carro è binomio inscindibile ed ogni altro e qualsiasi elemento estraneo al binomio, al di fuori di questa inscindibilità, fa solamente ambiente. Ma un ambiente può manifestarsi con tale e tanta suggestione che talvolta finisce per essere naturale cornice. Così il deserto per il carrista. Il carro dirompe. All'idea del carro dirompente si accoppia istintiva l'idea-ostacolo. A questo punto l'inevitabile retorica della cartolina illustrata raffigurava carro e carrista arretranti nel groviglio e nella rovina dell'ostacolo.

Sicuramente prima dell'ultima guerra non si pensava a carristi nel deserto. Anche perché del deserto si aveva una idea tutta cinematografica all'insegna di leoni e palme. Invece nel deserto i carristi hanno trovato quasi un elemento naturale.

Il carro sembrava la nave più logica per navigare quell'assurdo ed allucinante mare di sabbia. Al cospetto possente di queste navi d'acciaio i cammelli, le navi del deserto di romantica memoria, facevano buffo e antidiluviano spettacolo di bestie gobbe e spilungone, di povere bestie sopravvissute.

Nel deserto i cingoli facevano presa infallibile su qualunque sabbia e le orme lasciate dai cingoli segnavano piste sicure in quella topografia del nulla.

Nel deserto, nell'infinita arena del deserto, i carri si muovevano con eleganza di maneggio, s'avventavano a tutta velocità nella carica, s'acquattavano immobili ed invisibili alla posta. Sembravano generati dal deserto i carri armati.

Al sorprendente ambientamento del carro nel deserto fece capolavoro il carrista. Il meraviglioso carrista italiano che non era di ferro ma di fragile anatomia creata per le stagioni e le regioni dei giardini d'Italia. Come i carri si mimetizzarono quasi naturalmente al deserto, bastò qualche spruzzata di vernice giallastra che al resto pensò la polvere e il pennello del ghibli, così i carri-

sti si trasformarono da tipici soldati metropolitani in soldati del deserto. Al principio fu una trasformazione dall'esterno, dall'abito, per essere infine una sorprendente metamorfosi fisica e spirituale: come creature del deserto. Avevano nell'asciuttezza e nell'agilità delle membra qualcosa di berbero e di beduino, nei volti scavati i riflessi del bronzo. A quel calore d'inferno i carristi non sudavano, non sentivano più quella tremenda invisibile vampa del deserto né l'ansimare arroventato del ghibli tanto ormai erano divenuti adusi ed adusti al forno del motore ed ai metalli ardenti nell'abitacolo del carro. Si respirava fuo-

co, nafta e benzina e quando si usciva dal carro all'aperto il deserto era refrigerio.

Di siffatto impasto erano fatti i carristi italiani, i carristi del deserto, di ferro e di fuoco, per questo infiaccabili ed invincibili.

Da questi mirabili carristi del deserto nella guerra in Marmarica vennero le schiere molteplici degli Eroi del deserto su tutti i campi di battaglia della nostra Africa eroica e senza fortuna.

Il ricordo perenne di questo tipico «carrista del deserto» dalla magnifica sezione ANCI di Bergamo e per essa dal suo generosissimo presidente Maggiore Perolari è stato forgiato nel bronzo: così il guerresco sembiante rivive in artistici busti, a grandezza poco più del naturale. Busti che la sezione di Bergamo ha offerto alla Presidenza nazionale affinché ne fosse fatto dono simbolico ai reggimenti carristi nella ricorrenza del ventennale delle decorazioni al V.M. alle gloriose bandiere.

La Presidenza nazionale ha sommarmente apprezzato e gradito la nobilissima offerta ed ha sviluppato con entusiasmo l'iniziativa realizzando con il dono degli artistici busti incontri di vibrante affratellamento tra carristi in armi e carristi in congedo.

## Il primo simbolico dono ai Carristi del 31°



Bellinzago, 15 aprile - Labari e rappresentanze ANCI al 31° Reggimento Carristi

**BELLINZAGO, 15 aprile**  
Nella caserma «V. Babini», tutta pavesata di bandiere, i carristi del 31° hanno celebrato nel XXI anniversario della battaglia di Kopluku, la festa del Reggimento e nel programma delle cerimonie della festa è stato inserito il dono del busto in bronzo del «carrista del deserto» ai carristi in armi del 31° dai carristi in congedo dell'ANCI.

Alla manifestazione sono intervenuti centinaia di visitatori e forti rappresentanze delle associazioni combattentistiche. Particolarmente massiccia è stata la partecipazione delle Associazioni Carristi in congedo di Piemonte, Lombardia e Liguria che, labari in testa, sono intervenute con circa quattrocento ex carristi.

Nella tribuna delle autorità: il Generale Comandante della «Centaurio» Giraud, il Generale Vice-Comandante Rubino, il Generale di C. d'A. ris. senatore Raffaele Cadorna, il Gen. Michele Stella, Presidente Nazionale della Associazione Carristi d'Italia, e il Gen. Antonio Galleani, Presidente regionale del Piemonte.

Dopo gli «onori alla Bandiera», il Colonnello Comandante ha commemorato la battaglia di Kopluku, dove il 15 aprile 1941 il 31° Reggimento Carri travolse le forti difese jugoslave, creando le premesse dell'offensiva del VII C.A. Al termine del suo discorso il Colonnello Comandante ha rivolto ai suoi



Il Gen. Stella ed il Comandante del 31° Rgt Carristi con folla rappresentanza ANCI alla cerimonia della Festa del 31° Carristi a Bellinzago

carristi l'esortazione ad essere degni delle tradizioni del Reggimento e degli eroi immolatisi nella piana di Kopluku.

Dopo gli onori finali alla Bandiera ed al Colonnello Comandante, gli invitati hanno partecipato al tradizionale vermouth nei Circoli e in palestra. Particolarmente festoso è stato il vermouth in palestra, dove i carristi in congedo hanno fraternizzato con i carristi alle armi.

Il Reggimento ha poi ospitato al «rancio speciale» il Presidente dell'ANCI con i Presidenti Regionali e di Sezione, e tutti i Carristi in congedo intervenuti alla festa.

La giornata si è conclusa con la consegna al Reggimento, da parte del Presidente dell'ANCI, gen. Stella, del busto di bronzo raffigurante il «Carrista del deserto». Prima di scoprire il busto, il gen. Stella ha sottolineato il significato del dono ed ha annunciato che la Presidenza nazionale dell'ANCI, accogliendo l'iniziativa ed il gentile omaggio della Sezione di Bergamo, era venuta nella determinazione di donare l'artistico bronzo non soltanto al 31°, ma anche al 132° «Ariete», al 4° Corazzato «Legnano» ed alla Scuola Truppe Corazzate, fucina e madre di tutti i Carristi d'Italia, al duplice scopo di solennizzare il ventennale delle decorazioni concesse alle gloriose Bandiere dei tre Reggimenti e di ricordare ai Carristi al-

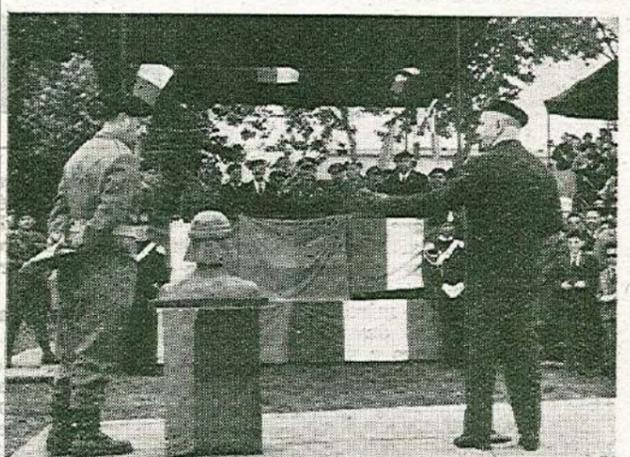
le armi che nelle Sezioni ANCI, l'attaccamento alle fiamme rosse è più vivo che mai. La cerimonia si è conclusa con il commosso ringraziamento del Colonnello Comandante che ha espresso la speranza di poter realizzare un Sacrario del Reggimento, dove degnamente custodire, con altri cimeli e testimonianze del valore del Carrista italiano, anche il significativo dono della Presidenza dell'ANCI.

## Il busto del «Carrista» affratella 132° e ANCI

**AVIANO, 27 maggio**  
I carristi del 132. Reggimento della Divisione corazzata Ariete hanno celebrato l'annuale festa della loro specialità ed hanno fraternamente accolto nelle loro file e nel programma della loro festa i carristi dell'ANCI che recavano ad essi in dono il busto di bron-

zo del «carrista del deserto». Alla manifestazione, svoltasi alla caserma Zappalà di Aviano, hanno presenziato numerosi generali, le rappresentanze carriste di Trieste, Venezia, Udine, Treviso, Gorizia, Verona, Vicenza, Bologna e quelle d'associazione e d'arma del Perdonese. Per l'occasione sono convenute ad Aviano anche varie centinaia di familiari dei carristi del 132. ed una nutrita schiera di ex appartenenti al glorioso reggimento.

La celebrazione ha avuto inizio con la celebrazione della Messa al campo, che ha avuto luogo all'aperto davanti al reggimento schierato. Subito dopo è stata deposta una corona di alloro al monumento dedicato ai Caduti del Reggimento sovrastato da un carro L, del tipo di quelli in dotazione ai reparti corazzati prima che entrassero in attività i carri M-11 ed M-13, che tante pagine di eroismo hanno scritto in Africa Settentrionale.



Aviano, 27 maggio - Il Gen. Stella parla alla festa del 132° Reggimento Carrista



Aviano, 27 maggio - Il Gen. Stella offre il busto del «carrista del deserto» al 132° Rgt Carrista

Resto del ghibli, così i carristi si trasformarono da tipici soldati metropolitani in soldati del deserto. Al principio fu una trasformazione dall'esterno, dall'abito, per essere infine una sorprendente metamorfosi fisica e spirituale: come creature del deserto. Avevano nell'asciuttezza e nell'agilità delle membra qualcosa di berbero e di beduino, nei volti scavati i riflessi del bronzo. A quel calore d'inferno i carristi non sudavano, non sentivano più quella tremenda invisibile vampa del deserto né l'ansimare arroventato del ghibli tanto ormai erano divenuti adusi ed adusti al forno del motore ed ai metalli ardenti nell'abitacolo del carro. Si respirava fuoco, nafta e benzina e quando si usciva dal carro all'aperto il deserto era refrigerio.

Dalle prime ore del mattino centinaia di macchine e numerosi pullman hanno recato ad Aviano gli invitati ed alle 10 è giunto anche il gen. Guido Boschetti, comandante della Terza armata e della Regione militare nord-est, già comandante della Divisione corazzata Ariete. Sono giunti anche il gen. Fiore, comandante della stessa Divisione, il gen. Turrini ed altri ufficiali superiori, che sono stati ricevuti dal comandante del 132. Carri, col. Luigi Galleni. Dopo gli onori alla bandiera del reggimento, decorata di medaglia d'oro, il col. Galleni ha rie-

vocato le fulgide gesta del

vocato, «il carrista del deserto» col suo maschio volto di bronzo è stato donato dal Presidente dell'Associazione Nazionale carristi d'Italia Gen. Stella al colonnello comandante del 132. carri con un vibrante indirizzo nel quale coglieva il significato simbolico del dono come un comandamento del «carrista del deserto» ai carristi di oggi, di domani e di sempre a seguire la via del Dovero e dell'Onore sino al sacrificio. E' stato un indimenticabile e commovente momento di entusiasmo carrista.

Subito dopo la perfetta parata dei carri salutata dagli applausi della folla.

Una meravigliosa giornata di fraternità tra carristi di oggi e carristi di ieri.



Resta in programma l'offerta del busto «carrista del deserto»: alla Scuola Truppe Corazzate, prevista il 1° ottobre c.a., in occasione della «Festa d'Arma» al 4° Reggimento Fanteria corazzata (già 4° Carrista) previsto il 21 gennaio 1963 p.v.



Il Presidente della Sezione di Bergamo, Magg. Perolari, con il Direttivo della Sezione, cui si deve l'iniziativa del «Carrista del deserto»

**Il 30 settembre p.v. è convocato il Consiglio Nazionale a Caserta presso la Scuola Truppe Corazzate**

# Tre nostri Eroi

## Vittorio Piccinini

Grande giornata quella del 26 maggio per le Fiamme Rosse della Sezione di Roma dell'Associazione nazionale carristi d'Italia e per la Scuola elementare al Tiburtino III, nella commozione che ha suscitato la significativa intitolazione della scuola stessa al nome di un Eroe del deserto, il Capitano carrista — romano — Vittorio Piccinini, medaglia d'oro al V.M. « alla memoria ». Presenti alla cerimonia, in un gruppo di epica familiare, la mamma Giulia e tre sorelle dell'Eroe. Idealmente presente il padre dell'Eroe, il fu generale superdecorato Carlo Piccinini, da cui Vittorio certamente attinse culto e passione di vita militare.

E' intervenuto l'Eccellenza il

Ministro della Difesa On. Andreotti, ricevuto dal Presidente Nazionale dell'ANCI, Gen. Stella ed il Gen. Millefiorini in rappresentanza del Capo di S.M. dell'Esercito. Alte autorità scolastiche, militari e religiose. Una commossa folla di bambini, di insegnanti, di popolo, che avevano preso posto nel piazzale antistante l'edificio scolastico. La cerimonia ha inizio alle ore 10 precise, dopo gli onori di rito resi da un baldio reparto carristi con fanfara del 1° reggimento corazzato.

Fanno corona al Medagliere Nazionale dell'ANCI i labari delle sezioni carriste di Roma, Anagni, Cassino, Frosinone, Latina e Viterbo e vessilli di altre Associazioni tra i quali significativi quelli delle sezioni di Roma delle Associazioni bersaglieri e cavalleria, armi e specialità, che con i carristi, costituiscono il trionfo potente dei corazzati d'Italia.

Officiante S.E. il Vescovo Monsignor Ettore CUNIAL, vice Gerente di Roma, la cerimonia prende le mosse dalla benedizione della lapide all'ingresso della Scuola nella quale è scolpito il nome di Vittorio Piccinini; segue la benedizione della Bandiera donata alla scuola, in festa dagli insegnanti insieme ai loro alunni, Madrina, tra la commozione generale, la Mamma dell'Eroe, adorna sul petto dell'aureo simbolo concesso alla memoria dell'unico figlio, stringendo tra le dita un lembo del drappo tricolore, sembra voglia spiritualmente legarsi a Lui.

Con la consegna del busto in bronzo nel quale rivive lo Eroe, e che è l'ultima opera dell'ingegnere scultore Rodolfo MALECCI, generosamente donato dai Familiari del Caduto ed installato nell'atrio della scuola, la cerimonia raggiunge il vertice del suo nobile significato.

Pronuncia commosse parole una sorella di Vittorio Piccinini, cui corrisponde, con un vivo ringraziamento la Direttrice didattica Signora Perrone Accardi. Lo speaker — insegnante Nilo Galante — che efficacemente commenta lo svolgimento della manifestazione cede quindi la parola al Generale di Divisione Antonio Pedoni, presidente della Sezione carristi di Roma e della Regione Lazio.

L'Oratore, ringraziati l'Eccellenza il Ministro della Difesa, le Autorità, le Rappresentanze tutte e la popolazione; ossaquata la Madre dell'Eroe, che definisce Eroina della fierezza e dell'orgoglio, nella illimitata consacrazione dei suoi materni sentimenti alla Patria; rivolto un affettuoso e commosso pensiero di omaggio alla memoria dello scultore ed amico Malecci, rapito alla vita terrena, nel dicembre 1961, assicura che alla cerimonia sono spiritualmente presenti e plaudenti i diecimila carristi in congedo della grande famiglia dei Carristi d'Italia.

Nella stringata sintesi della epopea carrista, rifacendosi alle origini l'Oratore si sofferma solo a ricordare la contiguità della "scuola" col "Forte Tiburtino" oggi Caserma Ruffo Albanese, nel quale nacquero (1927) e rinacquero (1947) i carristi; nel quale ebbe sede il 4°, il reggimento dei "romani", decorato di medaglia d'oro al V.M., rende veramente significativa l'apprezzata deliberazione del Provveditorato agli Studi di Roma che, nell'attribuire un Nome ha fatto cadere la scelta su quello di Vittorio Piccinini — romano — che in quel Forte visse quattro anni della sua breve fulgida carriera militare.

"Per le gesta — prosegue il Generale Pedoni — basta fissare lo sguardo sulle 43 medaglie d'oro che brillano sul drappo del Medagliere, le quali esprimono l'epopea dei tanti fatti di arme in cui si frazionava la storia nostra e l'entità degli innumeri sacrifici.

Rievocati gli avvenimenti che nel 1942 portarono, con una travolgente avanzata — ultimo successo nello sforzo per aprire la strada verso il delta del Nilo — le nostre truppe a solo 100 chilometri da Alessandria d'Egitto e tratteggiato l'episodio dei giorni 23, 24, 25 ottobre — prima fase della battaglia di El Alamein — illuminata dall'eroismo — fra i tanti — di Vittorio Piccinini, l'Oratore così prosegue il suo dire che suscita la commozione dell'uditorio:

"In questi grandi eventi, in questi episodi centuplicati nel corso di un secolo di storia risorgimentale e contemporanea, nella Riscossa, nella Liberazione; con questi Eroi, personaggi che fanno emergere, nei momenti critici, virtù già acquisite e si impongono con l'esempio, mentre, nel comune dovere agiscono, si sacrificano o sopravvivono, pur meritevoli nell'ombra, mille e mille altri uomini; in questo insieme, si chiamano Storia, Epopea, si chiamano vita, si consolidano, si collaudano e si tramandano tradizioni che debbono costituire patrimonio della intera Nazione".

"Sono tradizioni di virtù che, praticamente, dando materia all'Educatore, vigore all'educazione, calore alla cultura, rafforzano il carattere dell'individuo nelle generazioni che si susseguono e che sanno degnamente tramandarle.

"Sono virtù che non vanno confuse con il solo coraggio o con un gesto di audacia dello eroe virtù che la guerra di per se stessa non crea, ma può rendere solo spettacolari in episodi cruenti.

"E' una collana di virtù acquisite con l'educazione, con la cultura, nel costume, valide comunque in ogni tempo e in ogni dove; è una realtà che chiama in causa tutti noi, la famiglia, la scuola, l'esercito, l'azienda, l'ufficio, la Fede che tutte le pervade ed illumina".

Puntualizzate le ragioni per le quali i veterani di tutte le guerre, pur fervidamente auspicando che la pace dei Morti e dei vivi non sia più turbata, ed appunto per questo, credono in queste tradizioni e sentono il

dovere di tramandarle rafforzate e reagiscono contro coloro che tentino ignobilmente di offenderle, il Generale Pedoni conclude:

"Con l'intitolazione di questa scuola e con la soddisfazione che porta nel cuore di una Mamma, si onorano, in Vittorio Piccinini, tutti i Caduti d'Italia, tutte le mamme d'Italia; si additano ad esempio e sprone le virtù di tutti i combattenti, si getta un seme nel piccolo grande cuore dei "giovannissimi" perché germogli a profusione con quelle virtù di cui si è detto.

"E che queste virtù emergano solo e sempre nella pace mai più turbata, nella serenità della famiglia, nel benessere che distende gli spiriti ed avvicina gli uomini in uno slancio di amore e di speranza che deve essere certezza per l'avvenire della Patria che ci vuole tutti fratelli nella benedizione di Dio".

Al discorso del Generale Pedoni fa seguito quello della Direttrice didattica della Scuola Signora Perrone Accardi la quale, ringraziata tutte le autorità, la Famiglia Piccinini e la Presidenza della Sezione carristi di Roma con tutti coloro che hanno dato impulso e significato alla cerimonia, ha sottolineato che dare un nome, come avviene intitolando questa scuola a Vittorio Piccinini, è "individuare un centro di vita"; né vi è "centro spirituale più vivo di una scuola, dove ogni atto non si esauri-

sta in se, ma si incentra e si qualifica nel complesso degli atti altrui; ove ogni parola ha imprevedibili ripercussioni nell'intimo di ogni anima crescente ed è condizione di sviluppo e preparazione ad un avvenire".

Erano presenti o si erano fatti rappresentare l'Eccellenza il Generale Comandante la Regione militare centrale del Lazio, il Generale Franco Andreani, anche per l'Eccellenza il Generale Ispettore della fanteria e della cavalleria; il Direttore Generale della Pubblica Istruzione; il Senatore Lancelotti; il Generale Boldrini V., Presidente nazionale dell'Associazione carristi d'Italia col Generale Pintaldi, Segretario generale; la Medaglia d'oro al V.M. Lucchi; i generali carristi Concaro, Del Mauro, Albamonte, Alterio e De Alfaro, il col. Rosi Venceslao, il generale granatiere Costa, confusi tra i tanti ufficiali, sottufficiali e carristi in congedo che avevano anche aderito all'invito di essere partecipi ad una cerimonia così significativa. Numerose le gentili signore.

Presenti infine, ma non ultimi per lo spirito carrista, tutti i presidenti delle Sezioni carriste del Lazio, affluiti a Roma con i rispettivi Labari e che vogliamo ricordare: il rag. Bondatti (Anagni), per il Presidente Tata; il rag. Cornacchia (Cassino); il comm. Zeppleri (Frosinone); il cav. Cuseo (Latina) e l'avv. De Nichilo (Viterbo).

## Alberto Spada

Nell'ineffabile ricordo di colleghi e compagni d'armi

I vecchi carristi d'ogni grado degli anni 1926 e successivi non Ti hanno dimenticato. Tu vivi nel loro ricordo, ritornando, a ritroso nel tempo, al "Tiburtino" quando Tu, nei gradi di tenente e capitano, impiegasti per lunghi anni i Tuoi uomini e i Tuoi carri con il più elevato senso del dovere, della disciplina, del comando. La promozione per merito di guerra ed una prima medaglia al v.m., che già avevano premiato il Tuo valore nella guerra 1915-1918, ben si addicevano al Tuo servizio di pace in cui perpetuavi con passione le Tue spiccate doti di Comandante: doti di Soldato che avevi rivelato anche in Somalia, ove, negli anni 1918, 1919, 1920. Affascinato il Tuo animo di giovane tenente da quel lontano lembo della Patria, impegnasti, quale Comandante e Residente politico, energia, intelligenza, volontà, senza preoccuparti affatto della salute, tanto da essere preso dalla malaria e dal terribile "beri beri".

Lasciasti il "Tiburtino" per trasferirti Carrista in Libia e nel clima eroico dell'Africa ritrovasti il Tuo ambiente, che doveva poi condurTi a quelle più alte vette dell'eroismo, verso cui eri sospinto dalla Tua vera essenza e dallo scopo di consacrarTi interamente alla Patria!

La permanenza in Libia, però, non poteva soddisfare appieno il Tuo spirito combattivo, per cui, fino dagli anni 1938-1939, facesti di tutto per raggiungere l'Africa Orientale. Fosti acccontentato. Ben presto, nel luglio 1940, al comando di un Battaglione, meritasti altra medaglia al v.m.; nel successivo agosto, alle prime operazioni belliche, fosti ferito mortalmente a seguito di un'azione di bombardamento aereo. Ben 16 ferite intaccarono profondamente le Tue carni, ma non il Tuo spirito, né affievolirono minimamente il Tuo attaccamen-



T. Col. Carrista Alberto Spada

to al dovere. Ricoverato in ospedale, tra la vita e la morte, non appena dimesso dopo lunga degenza, rifiutasti la licenza di convallescenza e conseguente rimpatrio, per tornare ancora convalescente in linea, al comando del Tuo 27° Battaglione coloniale. E la triste ma eroica sorte volle che, dopo pochi mesi, la Tua fine avesse luogo in combattimento a Celga, nella cintura fortificata di Gondar, in uno degli ultimi epici scontri, alla testa del Tuo Btg., come ne fa fede la sublime motivazione che accompagna la Medaglia d'argento concessaTi sul Campo.

"Capace e valoroso Comandante di Battaglione coloniale, al pronunciarsi di violentissimo attacco nemico, si portava nelle primissime linee per sostenere con la parola e con l'esempio i Suoi reparti duramente impegnati. Ferito gravemente al petto, non lasciava la linea di combattimento e rifiutava le cure mediche. Nell'eroico tentativo di fermare l'impetuosa avanzata nemica, con le poche forze ancora rimastegli, lanciava contro gli assaltatori l'ultima bomba e cadeva al suolo ferito a morte.

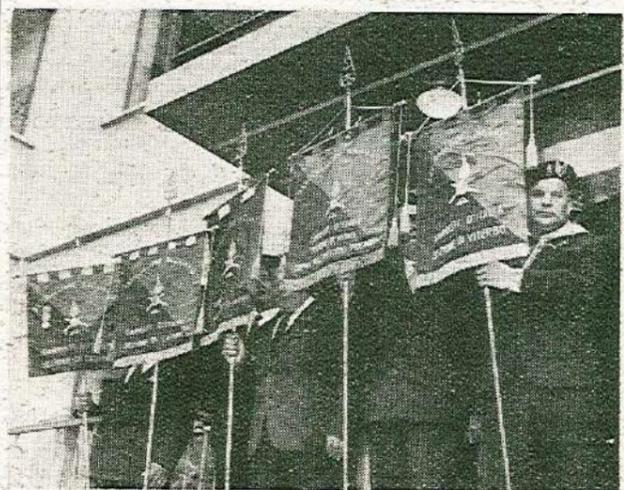
Sublime esempio di alte virtù militari e di attaccamento al dovere.

Augurà (Celga) 17 maggio 1941".

I vecchi carristi d'ogni grado degli anni 1926 e successivi Ti ricorderanno sempre: Essi Ti sentono presente e Ti vedono con la giubba costellata di az-



S.E. il Ministro della Difesa, il Gen. Stella attenti all'orazione che pronuncia il Generale Pedoni



I labari del Lazio: Roma, Viterbo, Frosinone, Latina, Cassino, Anagni

zuro fra cui spicca la medaglia conquistata sul Campo, quale ricompensa del Tuo cosciente olocausto. I vecchi carristi che Ti conobbero fissano lo sguardo ammirato e commosso a quella medaglia che pur d'argento brilla di vivissima luce, di quella luce AUREA che meglio si addice al Tuo purissimo valore.

minoso di sacrificio e di ardentissimo.

Alberto Spada è sempre vivo nel ricordo di quanti, con me, lo ebbero compagno d'armi, di quanti in pace e in guerra ebbero modo di apprezzare le sue elette virtù di uomo, di soldato, di Italiano.

I vecchi carristi del Forte Tiburtino, ricordano con emozione ed orgoglio il suo nome ormai consacrato all'eroismo più sublime e sentono oggi più vivi e più saldi vincoli che oltre la vita ci legano e ci affratellano in questa nostra famiglia carrista.

M. M.

Ringrazio sentitamente il Colonnello Mallucci per aver saputo così degnamente ricordare la figura dell'indimenticabile Ten. Col. Alberto Spada, pioniere del carrismo, esempio lu-

m. s.

## Renzo Bertone

Alla memoria del Tenente carrista Renzo Bertone intestata la sezione mutilati ed invalidi di guerra del Ministero Turismo e Spettacolo.

In città, nella terribile città moderna, nevrastenica e congestionata — dove gli esseri umani, come avvilluppati d'angoscia e di orgoglio, divengono indifferenti e spietati verso tutto quello che è al di fuori del proprio egoismo — vedere passare un gruppetto di uomini in borghese con qualcosa di uniforme e di militare addosso, vedere spuntare una bandiera o un labaro con vecchi alferi e scorte sparute, costituisce spettacolo di sorpresa se non d'incomprensione o di totale indifferenza. Se però seguiamo quella bandiera e quegli uomini ci troviamo di colpo proiettati in un altro mondo.

La terribile metropoli con tutta la sua gente agitata e fuori, perdutamente lontana, appena un ronzio. Ci sentiamo come immersi in una atmosfera irreale di tempio e di rito.

Gli sparuti gruppetti di borghesi con qualcosa di militare addosso hanno fierissimi volti di vecchi soldati, le bandiere e i labari spuntati quasi furtivi dispiegano una loro irresistibile possanza di vento e di colore, diventano cieli. I nomi di battaglie e nomi di Eroi tuonano nell'aria e la Storia e la Gloria non sono figure di retorica, ma aria, sole, respiro che ci fanno tumulto dentro.

Tutto scorre solenne e preciso in un rituale nel quale ognuno accanto all'altro gli uomini si ritrovano uomini tra loro, a dirsi di gioie e di ideali, a sentirsi vicini, disposti, pronti l'uno all'altro, fraternamente, a ritrovarsi fratelli in nome della grande madre Italia, con tutte le sue città, con tutti i suoi cittadini italiani.

Si esce dal rito, si rinfoderano labari e bandiere, si disperdono i gruppi degli uomini; ma

la stretta di mano che si danno è calda di umanità ritrovata, e si torna nella disperata metropoli ma con un cuore che canta ancora.

Questi sentimenti provarono a Roma una cinquantina di carristi dell'AN.C.I., qualche centinaio di dipendenti del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, con il loro Ministro l'Eccellenza Folchi che parteciparono al rito con il quale

il 17 febbraio u.s. fu intestata la bandiera della Sezione Mutilati di guerra del Ministero del Turismo e Spettacolo al nome dell'Eroe Tenente Carrista Medaglia d'Oro alla memoria, Renzo Bertone caduto in O.M.S.

Enzo Bertone, ricordo quando, pieno di entusiasmo e di giovanile baldanza fosti assegnato al mio battaglione... ti volevo aiutante maggiore ma preferisti il comando del reparto... volevi far la guerra con i carri e non con le carte!

E con i carri ti ho visto partire più volte alla testa del tuo plotone e ritornare entusiasta per aver brillantemente assolto il compito affidatoti.

Ma quella dura giornata di Calaceide ti ho visto ritornare non più fervente di vita ma nell'immobilità che ha eternato il tuo spirito di combattente audace e valoroso.

La medaglia d'oro concessa alla tua memoria, ha coronato il tuo eroismo; i carristi di Italia sono fieri di annoverarti tra i più degni.

m. s.



Coronato di labari e bandiere, da bimbi e fiori, il busto dell'Eroe

# Vita delle Sezioni

## Comunicati della Presidenza

### Messaggio del Ministro della Difesa per il 2 giugno

La fervida e significativa presenza dei Decorati, dei Mutilati ed Invalidi di Guerra e delle Associazioni d'Arma alla grande tradizionale Rivista Militare per l'Anniversario della Repubblica ha ancora una volta suscitato l'unanime, affettuoso e commosso consenso del popolo italiano.

Di questa presenza si rallegrano soprattutto le Forze Armate che nelle insegne gloriose delle Associazioni che hanno stamani sfilato dinanzi al Capo dello Stato vedono il simbolo di una lunga e salda tradizione di valori spirituali e di virtù civiche che unisce le passate alle nuove generazioni.

Desidero perciò rivolgere alle SS.LL. il mio grato e vivo compiacimento per aver concorso, con impegno e con slancio, al successo della manifestazione del 2 Giugno in una edificante unanime concordanza di sentimenti e di ideali con le Forze Armate.

Nel pregare le SS.LL. di rendersi interpreti presso i dirigenti e gli associati di questi miei sentimenti e del più vibrante saluto delle FF.AA., formulo l'augurio che la fervida dedizione alla Patria che distingue tutti gli ex combattenti continui a costituire valido benefico e fecondo esempio per un prospero avvenire dell'Italia, nella libertà, nella giustizia e nella pace.

IL MINISTRO  
Andreotti

### L'affettuoso saluto del nuovo Capo di S.M. dell'Esercito

Nell'assumere la carica di Capo di S.M. dell'Esercito, rendo omaggio ai Labari delle Associazioni d'Arma, attorno ai quali si raccolgono l'entusiasmo e la fede delle Forze in congedo.

A tutti gli appartenenti alle Associazioni d'Arma, legati all'Esercito dalle comuni gloriose tradizioni e dagli stessi nobili ideali, rivolgo il mio affettuoso saluto.

Roma, 10 aprile 1962.

IL CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO  
ALOIA

### Il nobile commiato del cessante Capo di S.M. dell'Esercito

Nel lasciare la carica di Capo di S.M. dell'Esercito ed il servizio desidero rendere doveroso omaggio ai Labari delle Associazioni d'Arma, memore ancora delle manifestazioni rievocatrici del CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA alle quali partecipai ammirato dal patriottico contributo che ciascuna Associazione dette con lo spirito più puro della tradizione militare italiana.

A tutti gli appartenenti alle Associazioni d'Arma rivolgo il mio affettuoso saluto ed il voto augurale perché, nel culto delle virtù e dei sacrifici che fecero l'Italia unita ed indipendente, continuino a tener sempre vive le nobili gesta del Soldato italiano.

Roma, 10 aprile 1962.

IL CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO  
GUALANO

### Cerimonie

Il Medagliere dell'Associazione, unitamente a quelli delle altre Associazioni d'Arma, ha sfilato in testa alla parata militare del 2 Giugno a Roma.

Il Presidente Nazionale dell'ANCI Gen. Michele Stella, membro del Comitato mondiale della Lampada della Fraternalità, con il Gen. Antonio Pedoni ed il Gen. M.O. Oreste Fortuna, con il Labaro della Presidenza hanno partecipato il 24 giugno 1962 alla solenne cerimonia della offerta simbolica dell'olio per alimentare la Lampada della Fraternalità, che arde sulla tomba di S. Benedetto a Montecassino, effettuata quest'anno dalla città di Torino con l'intervento del Sindaco ed il Gonfalone decorato di Medaglia d'Oro.

La Presidenza nazionale ha partecipato a tutte le cerimonie ufficiali, nelle modalità di rappresentanza prescritte, svoltesi in Roma.

## Nuova sottoscrizione pro "Il Carrista d'Italia"

Offerte pervenute fino al mese di maggio 1962.

Capitano Lorini Claudio - Roma	L.	500
Capitano Tomasino Luciano - Roma	"	100
Cap. Magg. Di Meo Valentino - Roma	"	100
Signor Curti Giovanni - Roma	"	700
Generale Brunetti Alvise - Venezia	"	1.000
Signor Tini Vincenzo - Biella	"	2.500
Maggiore Varengo Valerio - Roma	"	1.000
Signor Ciochetti Fausto - Roma	"	1.000
Sezione di Mestre	"	10.000
T. Colonnello Antonoli Guido - Milano	"	2.000
Capitano Basile Vincenzo - Salerno	"	1.000
Tagliaventi Olindo - Cupramontana (SA)	"	500
Colonnello Mazzone Vittorio - Roma	"	500
Colonnello Fioritto Giuseppe - Roma	"	1.000
Signor Curti Giovanni - Roma	"	1.000
Capitano Tremarini A. - Genova	"	2.000
N.N. - Milano	"	2.000
Signor Sereno Ernesto - Andorno	"	500
Signor Tacchini Ugo - Figline	"	400
Sezione di Salerno	"	5.000
Presidenza Regionale Emilia - Bologna	"	10.900

(Continua)

Totale L. 39.800

## ONORIFICENZE

### PROMOZIONI

Con recente decreto del Presidente della Repubblica sono state conferite le seguenti onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana":

### A COMMENDATORE:

Colonnello ZOPPOLATO Pietro  
AD UFFICIALE:  
Capitano ALLEGRUCCI Mario

### A CAVALIERE:

Tenente CATENA Teodoro  
Carrista CORTI Renato  
Caporale CUSEO Emilio  
1° Capitano GRASSO Pompeo  
Capitano LANZONI Giorgio  
Maggiore MINALE Gaetano  
Serg. Magg. NERONI Aristide  
Serg. Magg. SAVONA Giuseppe  
Vivissimi rallegramenti.

I Capitani STRACQUADANELO Giovanni - Presidente della Sezione di Siracusa; MAGGIORE Luigi - Presidente della Sezione di Cuneo; PENNACCHIONI Vittorio - Presidente della Sezione di Treviso, sono stati promossi al grado di Maggiore.

### Vivissimi auguri.

### DECORAZIONI AL VALORE

Il Ministero della Difesa-Esercito ha comunicato che al Capitano PENNACCHIONI Vittorio è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare per il fatto d'armi di - Cielo di Paramithia - Grecia - 16 febbraio-23 aprile 1941.  
Vivissime congratulazioni.



Il Prefetto di Bologna dott. Bilancia, accompagnato dal Colonnello Coniglio-Alaymo regionale dell'Emilia, visita la Sezione ANCI di Bologna



Cassino - Il labaro della Sezione ANCI di Cassino in testa al corteo celebrativo del 24 maggio



Brindisi alla neo Sezione di Bovolone - Il Presidente regionale T. Col. Piva Romano e il Presidente della Sezione Sig. Marino Saggiaro



Un momento ed un particolare di rappresentanza carrista alla inaugurazione della Sezione di Montecatini

## Inaugurata a Montecatini la Sezione Carristi

Domenica 6 maggio. Nel motto "ferrea mole - ferro cuore" il labaro della sezione carristi d'Italia di Montecatini si è affiancato a quelli delle consorelle della regione, dando vita ufficiale ad un organismo che si ripromette di operare a vantaggio di coloro che appartengono a questa arma giovane e pur tanto gloriosa.

### LA CERIMONIA

Sono intervenuti il Gen Stella ed il Gen. Pintaldi, rispettivamente presidente e segretario nazionale dell'associazione carristi d'Italia.

Erano presenti rappresentanze con labaro delle sezioni di Firenze, Pistoia, Lucca, Prato, Pisa, Arezzo, Siena e Montecatini, la fiamma degli alpini in congedo, nonché la bandiera secolare delle famiglie caduti in guerra con alfiere il decorato Campioni Gino, nonché dei bersaglieri di Montecatini con il presidente Piacentino Melosi e quelli di Marliana capeggiati da Camillo Biagi.

La fanfara dei Bersaglieri di Pistoia ha animato l'ambiente. Una triplice squillo di tromba e la massa s'irrigidisce in posizione di attenti. Padre Ancillotti, degli Scolopi di Firenze, indossati i paramenti sacri, impartisce la benedizione al labaro. Ne è madrina la signora Virginia Parlanti, della vicina Monsummano Terme, madre di un caduto in guerra, alfiere il signor Tagliasacchi Giovanni.

## Roma

La Sezione di Roma ha partecipato alle seguenti cerimonie: 3 marzo 1962 - Ventesimo anniversario della morte di Amedeo di Savoia Duca di Aosta, medaglia d'oro al V.M. E' stata celebrata una messa solenne nella Basilica di Santa Maria degli Angeli.

17 febbraio - Consegna della bandiera alla sezione mutilati ed invalidi di guerra del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. La sezione è intestata alla M.O. alla memoria Sottotenente Carrista Renzo Bertoni.

Alla cerimonia ha presenziato il Ministro Folchi.

20 maggio 1962 - Giornata del decorato, cerimonia al Castro Pretorio.

5 giugno 1962 - Annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. La cerimonia ha avuto luogo nella Caserma Capitano Orlando De Tommaso.

Lutto - Il nostro Socio Capitano Carrista Dr. De Angelis ha avuto la sventura di perdere il proprio Figliolo.

Tutti i carristi del Lazio rinnovano espressioni di commosso orgoglio.

## Frosinone

Congresso dei Presidenti Regionali - Il 21 giugno, sotto gli auspici della Sezione di Frosinone, nella impareggiabile squisitezza con la quale il suo Presidente Comandatore Italo Zeppleri ha accolto i convenuti, ha avuto luogo, nella capitale della generosa terra di Ciociaria, il congresso dei Presidenti delle Sezioni Laziali.

Udita ed approvata una breve relazione i congressisti hanno confermato elettivamente ed all'unanimità nella carica di Presidente Regionale per il Lazio il Generale di Div. Antonio Pedoni per il nuovo triennio.

Celebrazione del 39° anniversario della fondazione Arma Aeronautica - In data 29 marzo 1962, è stato celebrato presso la Scuola di volo Elicotteri di Frosinone, il 39° anniversario della fondazione dell'Arma Aeronautica. La Sezione ANCI di Frosinone con una rappresentanza di Carristi e con il Labaro della Sezione, ha partecipato alla bella cerimonia.

Inaugurazione della Caserma Carabinieri - Il giorno 11 aprile 1962, è stata inaugurata ufficialmente la Caserma del Gruppo Carabinieri di Frosinone, intitolata alla Medaglia d'Oro Carabiniere Alberto La Rocca, nato a Sora e caduto a Fiesole il 14-8-1944. Nello stesso giorno, nella ricorrenza del 1° anniversario della scomparsa di S.E. il Senatore Angelo Cerica, è stata rievocata la figura dell'eminente Uomo da parte di S.E. il Gen. Raffaele Cadorna.

La sezione di Frosinone ha partecipato in rappresentanza di tutti i Carristi d'Italia.

## Piacenza

Il prof. Mantelli nominato presidente della Sezione Carristi di Piacenza - Il professor Piero Mantelli, Capitano carrista in congedo, è stato nominato presidente della Sezione Piacentina dell'Associazione Nazionale carristi d'Italia. Tutti i carristi sono di diritto soci delle Sezioni ANCI per mantenere i contatti impostati sul ricordo del glorioso passato ed orientati alla assistenza morale, materiale e finanziaria e soprattutto per alimentare con il sentimento di solidarietà la compagine carrista nazionale, sorta in difficili momenti ed affermatasi nelle dure vicende su ogni fronte concluse con l'apoteosi di El Alamein. Il prof. Mantelli sarà lieto di ricevere nel suo ufficio di via S. Domino 16-18, il mercoledì ed il sabato mattina, tutti i carristi di città e di provincia per raggrupparli ed assisterli.

La sezione di Frosinone ha partecipato in rappresentanza di tutti i Carristi d'Italia.

## Piacenza

Il prof. Mantelli nominato presidente della Sezione Carristi di Piacenza - Il professor Piero Mantelli, Capitano carrista in congedo, è stato nominato presidente della Sezione Piacentina dell'Associazione Nazionale carristi d'Italia. Tutti i carristi sono di diritto soci delle Sezioni ANCI per mantenere i contatti impostati sul ricordo del glorioso passato ed orientati alla assistenza morale, materiale e finanziaria e soprattutto per alimentare con il sentimento di solidarietà la compagine carrista nazionale, sorta in difficili momenti ed affermatasi nelle dure vicende su ogni fronte concluse con l'apoteosi di El Alamein. Il prof. Mantelli sarà lieto di ricevere nel suo ufficio di via S. Domino 16-18, il mercoledì ed il sabato mattina, tutti i carristi di città e di provincia per raggrupparli ed assisterli.

Per ragioni di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione dell'interessante articolo di A. Bocchini "Le armi tradizionali si rinnovano".

## Bologna

S.E. il Prefetto di Bologna ha visitato la sede della Regione Emilia e Sez. di Bologna - S.E. il Dottor Francesco Bilancia, Prefetto di Bologna, si è compiaciuto visitare gli uffici, sede della Regione Emilia Romagna e Sezione di Bologna.

Ricevuto dal Presidente Colonnello L. Coniglio-Alaymo; l'Eccellenza Bilancia ha manifestato il Suo alto riconoscimento per l'attività svolta dalla Regione e Sezione, documentata nelle foto che ha attentamente osservato, interessandosi altresì ai problemi eminentemente spirituali e patriottici, morali e culturali, materiali ed assistenziali dell'Associazione.

A ricevere l'Eccellenza il Prefetto erano anche il Vice presidente della Sezione Cav. Teodoro Catena, ed il Segretario di regione Signor Guerino Tartaglia.

C. L. A.

## Genova

L'ANCI sempre vicino alle FF.AA. - Al Col. Piero Zoppolato, Presidente dell'Associazione Carristi Sezione di Genova. Caro Presidente,

destinato ad assumere in data 26 c.m. il Comando del IV C. d'A. a Bolzano, nel lasciare Genova mi è caro porgere a Lei ed a tutti i Suoi associati, con l'augurio di ogni bene, i saluti più cordiali.

Gen. G. Verando

A S.E. Giovanni Verando Comandante il IV Corpo d'Armata - Bolzano.

I carristi liguri in congedo, grati per il cortese saluto di commiato, si uniscono a me nel porgere a V.E. con fervidi rallegramenti per l'alto comando assunto, i migliori auguri di un buon soggiorno in vigile vedetta, ai sacri confini della Patria.

Piero Zoppolato

## MOVIMENTI

### DI NOSTRI GENERALI

S.E. il Generale di C.d'A. GUIDO BOSCHETTI, ha lasciato l'incarico di Ispettore delle Armi di Fanteria, Cavalleria e Corazzati per assumere il Comando della IV Armata.

S.E. il Generale UGO BIZZARRI ha lasciato il Comando della Scuola di Guerra per assumere l'incarico di Ispettore delle Armi di Fanteria, Cavalleria e Corazzati.

Vivissimi auguri di buon lavoro nel più alto incarico dai carristi d'Italia.

## LUTTI

La Presidenza Nazionale con l'A.N.C.I. tutta si associa all'inconsolabile dolore del Colonnello Masini Junio Max, Presidente Regionale della Toscana colpito da gravissimo lutto per la perdita del figlio Carlo Alberto (Mimmo).

La Presidenza Nazionale e la Presidenza Regionale A.N.C.I. del Lazio partecipano con profondo dolore la scomparsa del Col. Carrista Fedi Carlo, componente del Consiglio Regionale del Lazio.

La Presidenza Nazionale anche a nome dell'A.N.C.I. esprime le più sentite condoglianze al Tenente Carrista Zirilli Letterio, della Sezione di Caltanissetta, inesorabilmente colpito dalla perdita della sua adorata moglie in un tragico incidente automobilistico.

La Presidenza Nazionale con la Presidenza regionale del Lazio partecipano con cordoglio la recente scomparsa del Generale Carrista Aldo Gabardo, iscritto alla Sezione A.N.C.I. di Roma. Alla famiglia del compianto alto ufficiale le più sentite condoglianze.

Proprietà Edizione Amministr. dell'Associaz. Carristi d'Italia Roma - Via Legnano, 2/a

Direttore Responsabile  
Dott. Gabriele Bigonzoni

Autorizz. del Tribunale di Roma numero 6337 del 31 maggio 1953

Tipografia DAPCO  
Via Dandolo, 8 - Roma